



SOCIETÀ
ITALIANA di
PSICOLOGIA
POSITIVA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA

EBOOK OF ABSTRACTS

Giornate Nazionali di Psicologia Positiva IX Edizione

CULTURE DELLA POSITIVITÀ. ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

Cesena, 9-11 giugno 2016

**Università degli Studi di Bologna – Campus di Cesena
Piazza Aldo Moro, 90**

Comitato Scientifico: Ottavia Albanese (Università di Milano-Bicocca), Marta Bassi (Università di Milano), Ingrid Brdar (University of Rijeka), Federico Colombo (Scuola Asipse di Milano), Beatrice Corsale (Scuola Asipse di Milano), Andrea Crocetti (Scuola Asipse di Milano), Antonella Delle Fave (Università di Milano), Andrea Fianco (Università di Milano), Paola Gremigni (Università di Bologna), Spiridione Masaraki (Scuola Asipse di Milano), Chiara Ruini (Università di Bologna), Marta Scignaro (Università di Milano-Bicocca), Marié Wissing (North-West University, Potchefstroom Campus).

Comitato Organizzatore (Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna): Chiara Ruini, Francesca Vescovelli, Elisa Albieri, Giulia Cesetti (PsyPOLab, Laboratorio di Psicologia Positiva).

Segretaria Organizzativa SIPP: Francesca Dell'Amore.

Email: convegnopp2016@gmail.com

Sito del convegno: <http://convegno2015pp.wix.com/GNPP9>

ISBN 978-88-906588-9-1

benessere soggettivo in modo significativo, diminuendo i valori di ansia, depressione e disagio, variabili misurate dal test CBA-VE, e aumentando quelli della “Felicità raggiunta” (PHI-ACH), “Personalità felice”(PHI-PER), “Stile di vita felice” (PHI-LIFE), “Felicità totale” (PHI-TOT), rilevabili nello Psychap Inventory e attraverso la “Percentuale di tempo felice” (HM-FEL%) del test Happiness Measures. A due anni dalla fine del training, abbiamo effettuato il follow-up, somministrando nuovamente a tutti i soggetti (gruppo sperimentale e gruppo di controllo) la batteria dei test. Dall’analisi dei risultati emerge che i miglioramenti osservati nel gruppo sperimentale al follow-up a 4 mesi siano stati sostanzialmente mantenuti, anche dopo due anni, dato osservabile nei punteggi di tutte le variabili del test HM e di quelle di “Depressione” e “Disagio” indagate nel CBA-VE.

Differenze e somiglianze di genere nei ricordi autobiografici di eventi eudaimonici

Igor Sotgiu, Enrico Briccoli, Deborah Cotich (Università di Bergamo)

Lo studio delle differenze di genere nella memoria autobiografica rappresenta un campo di indagine che si è sviluppato recentemente con l’obiettivo di comprendere in che modo i fattori biologici e socio-culturali influenzino la rappresentazione in memoria di esperienze significative del nostro passato. Scopo della presente ricerca è approfondire questo tema, indagando le differenze e le somiglianze di genere nei ricordi autobiografici di eventi eudaimonici. Hanno partecipato alla ricerca 186 adulti: 88 maschi (Età media = 28.1) e 98 femmine (Età media = 26.9). L’indagine è stata condotta mediante un questionario in cui si chiedeva ai partecipanti di raccontare un evento della propria vita che aveva rappresentato per loro un’esperienza felice e ricca di significato. Sono state poi somministrate alcune scale per valutare il benessere eudaimonico dei partecipanti (Questionnaire for Eudaimonic Well-Being), le caratteristiche fenomenologiche dei ricordi (Emotional Memory Survey) e il grado di centralità dell’evento per l’identità della persona (Centrality of Event Scale). I testi prodotti dai partecipanti sono stati sottoposti ad un’analisi del contenuto. Sono stati poi calcolati dei modelli di regressione lineare multipla, considerando come variabili dipendenti gli attributi dei ricordi e come variabili indipendenti il genere, il benessere eudaimonico, la centralità dell’evento e il tempo trascorso dal suo accadimento. I risultati hanno mostrato che le femmine tendevano a rievocare in misura più frequente dei maschi eventi collegati al tema della nascita. Tuttavia, il genere non aveva un impatto significativo sulle principali caratteristiche fenomenologiche dei ricordi. Nel corso della relazione verranno discusse le implicazioni teoriche ed empiriche della ricerca.

Neuromodulazione sonora con dispositivo medico HE-PAT© nell'ambito della psicoterapia

Danilo Urbani (Società Internazionale di Psico-Acustica Transizionale, Milano)

Il dispositivo medico HE-PAT© è un neuromodulatore sonoro che sembra essere in grado di rimodulare-cancellare patterns neurali disfunzionali del cervello. Sono stati trattati 20 pazienti, fra i 35 ed i 62 anni, (15F, 5M) di cui il 70% era compreso tra i 40 e i 50 anni. 14 soggetti sono stati selezionati per disturbi di ansia e difficoltà di concentrazione. Altri 6